

NAPOLI NEL CUORE



RECENSIONI
ANNO VIII
2018 | lunedì 8 ottobre

OFFICINA DELLE ARTI PIER PAOLO PASOLINI
TEATRO EDUARDO DE FILIPPO

Il ricordo...



di DANILA SCOTTON

L'happening *Napoli nel cuore* in ricordo di Mario Finamore è giunto alla sua sesta edizione, organizzato dal figlio Fabrizio per rievocare la decennale attività del padre in Rai nell'amata città partenopea. Il tema di quest'anno "ricomincia dalla cultura", quasi a sottolineare come la rinascita di una città coincida sempre con la propria rinascita culturale. È la prolifica Napoli degli anni '80; quella del teatro, della musica, della letteratura: molte le proposte dei numerosi ospiti che hanno prestato amichevolmente la loro opera impreziosendo lo spettacolo. L'intero ricavato di quest'anno è devoluto alla Comunità di Sant'Egidio di Napoli, alle onlus Every child is my child, Centro welcome di Roma. Fabrizio Finamore ha presentato i vari ospiti, a cominciare da Tosca (nome d'arte di Tiziana Tosca Donati) che apre e chiude la kermesse. Fa gli onori di casa in quanto insegnante dell'Officina delle arti Pier Paolo Pasolini, struttura che include in sé il teatro Eduardo De Filippo dove si è tenuto l'evento.

L'officina è un prezioso laboratorio per giovani artisti che, con il contributo della Regione Lazio, riesce a formare nei 3 anni di corso, 75 ragazzi selezionati (25 per ogni sezione: canzone, teatro, multimediale). Passionale, potente e coinvolgente Teresa De Sio che, tra una canzone popolare come *Lu bene mio* di Matteo Salvatore, una lirica (*Cambia tutto cambia*) e una tarantella (*La gatta e il sorcio*), dà un apporto significativo. La fisarmonica di Ambrogio Spargna incanta con il pezzo *Ogg' è nata na Nennella* della tradizione popolare. Commovente il capolavoro *Malafemmena* di Totò eseguito dal Nexus guitar quartet (Roberto Fabbri, Paolo Bontempi, Leonardo Gallici, Luigi Sini) che con la successiva canzone *Reginella* eseguita da Mario Maglione, coinvolgono estaticamente il pubblico. Nino D'Angelo, anch'egli protagonista della serata, ricorda una sua canzone particolarmente cara a Mario Finamore e il figlio Fabrizio: *O pate*. Geppi Di Stasio ha presentato in anteprima un piccolo assaggio di *Mo me lo segno*,

spettacolo che verrà rappresentato al teatro delle Muse di Roma di cui dirige la compagnia dal 1999. Ironia e malinconia caratterizzano gli interventi di Vittorio Viviani che legge poesie di Salvatore Palumbo e Rocco Galdieri; Pino Amendola recupera un'esilarante preghiera del '700 di una suora rivolta al suo Dio. Maria Letizia Gorga (attrice) ed Elisabetta Serio (pianista internazionale) presentano in anteprima il progetto "Musicanti: il musical delle canzoni di Pino Daniele" che parte a dicembre da Napoli per arrivare a maggio prossimo qui a Roma. Nel finale un ospite internazionale: il violinista Olen Cesari che dà un colpo d'ala ulteriore alla serata con l'esecuzione di *Anema e core* di Murolo per la voce di Sergio Cammariere. Tosca saluta tutti con un ensemble di musica popolare di cui è ricercatrice. Una memorabile serata per gli spettatori che hanno avuto il privilegio di esserci, testimonianza della ricchezza culturale della città del Golfo, da sempre ricettacolo di molteplici linguaggi artistici. Musicali e non!

RIPRODUZIONE CONSENTITA



SCENACRITICA.it
email: palcoscenico@scenacritica.it
telefono: 360313707

